



ID Samira: 78723
 Numero catalogo generale: 00000007
 Definizione: bassorilievo
 Nome scelto: Violetta Antonio
 Titolo dell'opera: Narciso
 Identificazione del soggetto: volto
 Provincia: BO
 Comune: Bologna

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OAC
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000007
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTN	Nome scelto	Violetta Antonio
AUTR	Ruolo	esecutore
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
SGT	IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	volto
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	organizzazione istituzionale

LDCN	Denominazione	Settore Patrimonio culturale - Assessorato alla cultura e paesaggio della Regione Emilia-Romagna
------	---------------	--

LDCM	Denominazione raccolta	Dieci artisti per i beni culturali dell'Emilia-Romagna
------	------------------------	--

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI
----	--------------------------------

INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA
-----	--------------------------------------

INVN	Numero	3365
------	--------	------

DT	CRONOLOGIA
----	------------

DTZ	CRONOLOGIA GENERICA
-----	---------------------

DTZG	Secolo	sec. XXI
------	--------	----------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA
-----	----------------------

DTSI	Da	2006
------	----	------

DTSF	A	2006
------	---	------

MT	DATI TECNICI
----	--------------

MTC	MATERIALI/ALLESTIMENTO
-----	------------------------

MTCI	Materiali, tecniche, strumentazione	terracotta/ modellatura/ pittura a tempera
------	-------------------------------------	--

MIS	MISURE
-----	--------

MISU	Unità	cm
------	-------	----

DA	DATI ANALITICI
----	----------------

NSC

Notizie storico-critiche

Antonio Violetta, sin dalla fine degli anni Ottanta, ha iniziato a dispiegare le intenzioni neanche troppo larvate di approfondire una ricerca simbolista, letteraria ed esistenzialista, velata e rivelata attraverso la forza del segno posto dalla materia; nelle sue sculture in terracotta o grafite egli si è volto alla ricerca di un equilibrio, volutamente anche non ottenuto, tra astrazione e geometrie di figurazioni. In navigazione apparentemente solitaria nel mondo artistico contemporaneo, ma soggetto a qualche suggestione poetica con l'asse neo-espressionista germano-statunitense, in un'odissea a connotazione fortemente letteraria Violetta prosegue il suo racconto per immagini sviluppando autonomamente il proprio lavoro scultoreo attraverso una sintonia poco palesata con gli aspetti colti e citazionisti della neofiguazione anacronista, declinati attraverso aspetti simbolisti, 'incarnati' da valenze emozionali che lasciano trapelare istanze della poetica esistenzialista ed espressionista; ed esponendosi ad un personale agone per il dominio razionale della materia plastica, in perenne conflitto tra la leggera finitezza della forma e la naturale, greve, vergine scabrosità della terracotta grezza, in opere dense di 'espressione' che connotano, prendendo in prestito parole di Francesco Arcangeli, 'gli uomini di crisi', con 'ideali grotteschi' e spesso sedotti dalla 'corruttibilità improvvisa delle forme'. In ciò va vista la modernità del fantastico dell'ultimo periodo visionario di Violetta in cui si amalgamano una simbologia fantasmagorica di elementi psichici, soprannaturali, antropologici e letterari, in cui la forma scultorea rifluisce in una metapittura in cui i segni e la forma, ricongiungendosi agli esordi formali concettuali, trovano sulla superficie un equilibrio tra tensioni opposte, in una ricongiunzione primordiale, tra figurazione e astrazione, tra forma ed informe; e che si collocano in una dimensione temporale ancora più dilatata e sviluppata all'interno di una spazialità simbolica, osmotica tra micro e macrocosmo. E' evidente come l'artista, in questo ultimo biennio di lavoro, si sia impegnato in un duello corpo a corpo tra immanenza e trascendenza, dando natura artistica e catartica anche ai 'daimones', reali o fittizi, che risiedono nel remoto psichico di ogni individuo: ossia evocando quelle figure immaginarie, i démoni, che da Omero al Rinascimento sino alla letteratura fantastica dell'Ottocento e all'inconscio collettivo junghiano, hanno dato voce ad una demonologia ed a un'angelogia di messaggeri, rivestiti sia da aspetti terrificanti, sia da benefiche guide, che vicendevolmente implicati enunciano un'estetica dell'anima: "Ombre", "Fantasmi", "Follie", "Vampiri", "Volti" e "Vanitas" diventano i simulacri artistici di latori psichici, rivelazioni incomplete e passeggiere del bene e del male e riserva di energie oscure cui attingere profondità. Così come questo Narciso, di memoria simbolista e plasticato sulla scorta di reminiscenze della scultura di Medardo Rosso, filtra, attraverso la seduzione

		artistica, l'autoreferenzialità, l'onnipotenza ed il senso di morte portato dall'eccesso di amore narcisistico.
NSC	Notizie storico-critiche	La poetica di Violetta ci consente, quindi, di riattivare la funzione terapeutica e catartica che riporta unità tematica all'anima, dopo aver sollecitato il nostro inconscio attraverso la sua vena visionaria.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata
FTAZ	Nome File	
ADM	ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE	
ADMX	Genere	documentazione esistente
ADMA	Autore	Baldino C., Collina C. (a cura di), 10 artisti per i beni culturali dell'Emilia-Romagna
ADMT	Note	Mostra virtuale on line
BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBF	Tipo	catalogo mostra
BIBA	Autore	Collina C.
BIBD	Anno di edizione	2006
BIBH	Sigla per citazione	R08/20000304
BIL	Citazione completa	Claudia Collina, Vie di dialogo Pinuccia Bernardoni - Antonio Violetta, Clueb, Bologna, 2006

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2006
CMPN	Nome	Collina Claudia